

# Via libera del Pdl: «Ora non vi fermate più» Crescono i timori su nuove tensioni nella Valle

**Il Pd non si  
sibilancia, già  
all'attacco la  
sinistra radicale:  
«Il professore sta  
coi poteri forti»**

**I sindacati di  
polizia scrivono  
al Viminale:  
«Prima o poi  
qualcuno di noi  
ci lascerà la vita»**

DA ROMA

**A**nche se Monti e Hollande rilanciano la Tav Torino-Lione quasi in sordina, senza soffermarsi troppo sul tema, alla politica non sfugge che qualcosa si è mosso dopo i recenti dubbi dei transalpini. A partire in quarta sono i fan dell'opera, i parlamentari del Pdl. «La Tav si farà, il treno è ripartito. Questa volta, per favore, facciamolo correre», ha twittato Anna Maria Bernini, deputata e portavoce vicario degli azzurri, pochi minuti dopo l'annuncio dei leader di Italia e Francia. Mentre il vicecapogruppo alla Camera, Osvaldo Napoli, lancia una provocazione politica: «Ora il compito per Bersani e Casini non è agevole: devono spiegare a Nichi Vendola, loro prossimo alleato, perché la Tav è un'opera fondamentale per la crescita e la ripresa». Il Pd sembra tenersi alla larga da un tema sempre spinoso e fonte di conflitti interni, e gli unici interventi sono denunce del

clima di eccessiva tensione che i comitati no-Tav sono tornati a creare nella Valle. Sul fronte del «no» il segretario del Prc Paolo Ferrero ha commentato le parole di Monti dicendo che «la Tav è un'opera fondamentale per chi ci sta facendo un mucchio di quattrini» e che «il premier e i tecnici dimostrano ancora una volta di essere dalla parte dei poteri forti e contro i lavoratori». Intanto risuona il monito del sindacato di Polizia Siap, che proprio ieri ha indirizzato al ministro dell'Interno, al capo della Polizia, al prefetto e al questore di Torino una lettera in cui sostiene che «prima o poi un poliziotto ci rimetterà la vita» e che «nessuno di loro potrà appellarsi alla fatalità o al rischio del mestiere». «La situazione - scrive il segretario provinciale torinese del Siap, Pietro di Lorenzo - è oltre ogni limite e noi faremo qualunque cosa, anche ricorrendo al nostro studio legale, perché ciascuno si assuma la propria responsabilità».

